

LA KERMESSA Il conduttore ha presentato "La prima regola degli Shardana"

# In piazza per conoscere Floris

Rovigoracconta: che inizio! In serata il centro fa il pieno con Saturnino

Rosanna Beccari

ROVIGO - Rovigoracconta da ieri è entrata nel vivo. Un inizio con il botto: dall'incontro con uno dei giornalisti di punta e più amati della televisione italiana Giovanni Floris (ore 19 di giovedì in piazza Vittorio Emanuele), all'evento sportivo clou dedicato alla festa per gli ottant'anni della squadra del cuore della città: la Rugby Rovigo e quindi l'omaggio musicale dei Marmaja, autori dell'inno della squadra, fino a terminare con la "notte fluo" con protagonista il celebre bassista di Jovanotti ed altri importanti artisti: Saturnino.

Il Festival Rovigoracconta non poteva cominciare meglio ieri sera: con uno dei giornalisti più conosciuti ed amati della televisione italiana, Giovanni Floris, approdato a Rovigo, in una piazza Vittorio Emanuele II gremita, per presentare il suo secondo romanzo

"La prima regola degli Shardana", storia di un'amicizia in chiave inedita con molti riferimenti al mondo del calcio e della realtà presente, in uno scenario molto familiare all'autore di origini sarde. A Prantixedda Inferru nell'Ogliastra (paese inventato), in una caldissima estate, si ritrovano tre vecchi compagni di scuola quarantenni - coetanei dell'autore, che però ha precisato, non essere una storia autobiografica - nell'intento di far rinascere la squadra di calcio locale e vincere la Coppa Sarda. Giuseppe, il giornalista di successo; Raffaele, l'imprenditore fallito; Paolo, l'avvocato di mezza tacca, rappresentano tre tipi umani in cui più di qualcuno può trovare dei riscontri con l'esperienza personale.

Nel realizzare la loro "missione", i tre si scontreranno con vari problemi in un intreccio pieno di colpi di scena, tra cui un imprenditorialismo

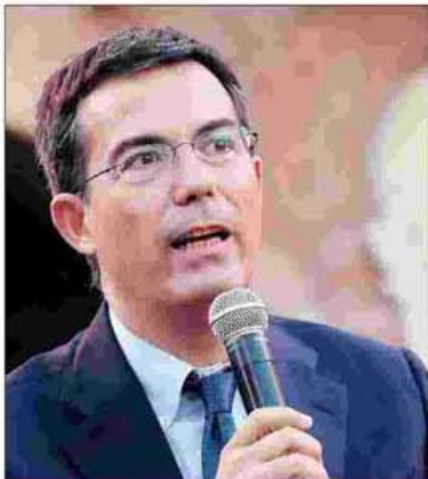
sfrenato, uno sport "venduto", uno scontro tra mafiosi rom e spacciatori genovesi ed altro ancora, il tutto contrappuntato da un universo di altri personaggi minori, ma sempre tipi umani di una sfaccettata realtà. Una commedia umana rivisitata in chiave contemporanea che riesce a dare uno spaccato realistico del nostro tempo ed una lezione di vita. Su tutti un personaggio simbolo: Franco Selvaggi, il grande calciatore "escluso" dai campionati mondiali del 1982, che, pur essendo partito con i compagni, non giocò mai, sacrificandosi alla logica della squadra, secondo la strategia del ct Bearzot, emblema del singolo che si sacrifica per il gruppo e monito contro gli individualismi sfrenati della nostra epoca.

"Il libro - ha detto l'autore - nasce da un tentativo di ridare valore alla rete e a valori come l'amicizia, la collaborazione".

Anche se molti sono i riferimenti al mondo della politica, Floris, nonostante la sua esperienza di conduttore di talk show, ha tenuto però a precisare che "non si tratta di una metafora della politica, ma della vita". Quanto ai politici, che incontra nei suoi programmi, ha sostenuto che "si tratta di persone normali ed è l'opinione pubblica ad attribuire loro spesso la malafede".

Ha anche spiegato che, secondo lui, "il disamore della politica nasce dalla semplificazione e dallo schema bipolare: o dentro o fuori", per cui non ha ravvisato grandi differenze nei vari leader: da Berlusconi a Renzi, Grillo e Salvini. E quindi, incalzato dalle domande degli intervistatori, si è raccontato con sincerità: dalle sue partecipazioni imbarazzate ai tornei di calcetto dei figli, alla sua attività di giornalismo, di conduttore di talk show e di scrittore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA







Nelle foto: Floris ha aperto la kermesse in piazza Vittorio Emanuele II. Qui sopra l'inaugurazione della notte fluo con il sindaco Massimo Bergamin

